

Al Preg.mo  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
*Prof. Giuseppe Conte*

Per cc:  
Al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
*Teresa Bellanova*  
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze  
*Roberto Gualtieri*  
Al Ministro dello Sviluppo Economico  
*Stefano Patuanelli*

*Egregio Signor Presidente,*

ritenendo difficilissimo nella condizione attuale poter decidere cosa sia giusto o meno fare, mentre la pandemia corre più di quanto avessimo potuto immaginare, **consapevole della priorità assoluta della salute dei Cittadini**, in qualità di Presidente di Assoverde - Associazione Italiana Costruttori del Verde, sento di doverLe rappresentare - ove si andasse verso il blocco di ulteriori attività - le ripercussioni che verrebbero a determinarsi da **una eventuale interruzione del nostro codice Ateco, l'81.30: "cura e manutenzione del verde"**.

- **Ripercussioni in termini ambientali e di degrado urbano**, determinate dalla brusca interruzione dell'attività e, soprattutto, del ciclo regolare, sistematico e continuativo che la caratterizza, con **conseguenze importanti sulle condizioni igienico-sanitarie** sia delle aree pubbliche che di quelle private, ed **impatti significativi anche sulle patologie respiratorie legate a fattori allergenici**. Le criticità andrebbero ben oltre il periodo più o meno circoscritto del lockdown, risultando poi difficilmente recuperabili in tempi brevi, sia dalle Amministrazioni che dagli Operatori del settore privato.

E' con tali motivazioni che, durante il primo lockdown, le stesse Amministrazioni e gli operatori del settore hanno sostenuto **il carattere "essenziale" dell'attività di cura e manutenzione del verde**, la cui interruzione a marzo, seppure tra le più circoscritte (riaperta subito dopo Pasqua tra quelle consentite), ha comunque inciso, oltre che per gli ingenti costi e le energie impegnate nella ripresa, sullo stato di benessere e sulla qualità del patrimonio arboreo, di cui ancora oggi si osservano le conseguenze, **anche in termini di sicurezza e pubblica incolumità**.

- **Ripercussioni sulla salute e sull'equilibrio psico-fisico delle persone**, dato il valore che gli spazi verdi all'aperto rivestono, sia nelle aree pubbliche (parchi, giardini, itinerari ciclo-pedonali, ecc.) che in quelle private (cortili attrezzati, giardini privati, terrazze e giardini pensili), con tutto il potenziale che tali spazi assumono soprattutto oggi, in condizioni di limitata mobilità, e in generale per lo stato di salute e di equilibrio psico-fisico dei **bambini – in particolare dei soggetti interessati da disturbi dello spettro autistico o da altre patologie - degli anziani**, ecc.

Ragioni per le quali, **oltre l'attuale condizione di emergenza**, dovremo ripensare complessivamente allo sviluppo delle nostre Città e al valore che le aree verdi, la natura, gli alberi rivestono, rispetto alle molteplici funzioni climatiche, ambientali, sanitarie, estetiche, educative e didattiche che il verde svolge. In questa direzione volge la nostra più volte sollecitata istanza di rafforzamento e valorizzazione del Bonus verde.

A fronte di ciò, già durante la precedente esperienza di marzo abbiamo evidenziato **le condizioni di totale sicurezza in cui si espleta l'attività di cura e manutenzione del verde**, con tutte le necessarie misure (distanza di sicurezza, mascherine, in spazi aperti, ecc.) che, già nell'ordinario, caratterizzano l'attività del giardiniere (a prescindere dall'emergenza Covid); misure sulla base delle quali, come Assoverde, in rappresentanza dell'intero settore, abbiamo richiesto ed ottenuto nel mese di aprile l'anticipata riapertura delle attività di cui all'Ateco 81.30.

Torno oggi a chiederLe, Signor Presidente, nella piena consapevolezza della gravissima situazione in cui versiamo, di tener conto di tutto ciò nelle Sue prossime decisioni, permettendo che la nostra attività possa continuare. Tale scelta consentirebbe, tra l'altro, di **evitare l'ulteriore aggravio per il Governo di far fronte anche al nostro settore** che - con tutti i limiti, le difficoltà e le precarietà del momento - potrebbe continuare ad autosostenersi, sostenendo a sua volta migliaia di dipendenti e famiglie che gravitano intorno ad esso.

Confidando nella Sua attenzione e disponibilità,  
a disposizione per ogni approfondimento e necessità,  
colgo l'occasione per porgerLe i migliori saluti.

Il Presidente  
Antonio Maisto

